



IL CASTELLO

Periodico della parrocchia
di Carpenedolo

MARZO 2024



“Resurrezione” Piero della Francesca 1458-1474 dipinto a tecnica mista, affresco e tempera



Parrocchia di Carpenedolo

ORARIO S. MESSE

Feriali

Ore 8.30 presso Chiesa Parrocchiale
Ore 18.30 presso Chiesa Parrocchiale

Prefestiva

Ore 15.30 presso Casa di riposo
Ore 16.30 presso Chiesa Parrocchiale
(solo nei giorni del catechismo)
Ore 18.30 presso Chiesa Parrocchiale

Festive

Ore 8.00 presso Chiesa Parrocchiale
Ore 9.45 presso Chiesa Parrocchiale
Ore 11.00 presso Chiesa Parrocchiale
Ore 16.00 presso Chiesa Parrocchiale
Ore 18.30 presso Chiesa Parrocchiale



ADORAZIONE EUCARISTICA

TUTTI I GIORNI

dalle ore 17.30 alle ore 18.30 presso Chiesa Parrocchiale

OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

dalle ore 20.30 alle ore 21.30 presso Chiesa del Sacro Cuore



NUMERI UTILI



DON RICCARDO -ARCIPRETE-	030 969095
DON FRANCESCO BACCHETTI	333 9053794
DON MASSIMO REGAZZOLI	340 4836590
DON MARIO TREBESCHI	030 969660
DIACONO RENATO	320 1194634
SUORE SACRO CUORE	030 969131
UFFICIO PARROCCHIALE	030 9966333



PUOI ASCOLTARE LE SANTE MESSE
SULLA RADIO PARROCCHIALE



Oratorio Carpenedolo



Parrocchia Carpenedolo



“E VIDE E CREDETTE”

Si può essere cristiani senza credere alla risurrezione?

L'annuncio gioioso di Pasqua che la Chiesa proclama al mondo è questo: Gesù è risorto, è vivo, è ancora con noi.

Si tratta di un annuncio antico ma anche sempre nuovo, perché ogni anno torna a squarciare la notte oscura di un mondo immerso nelle tenebre del peccato, del non senso, della mancanza di speranza.

Cristo risorto non ha tolto il male dal mondo, ma lo ha vinto alla radice, opponendo alla prepotenza del male, l'onnipotenza del suo Amore.

Se Cristo è risorto, allora tutto il senso della storia e della vita umana che cambia significato.

La risurrezione di Cristo, vertice del mistero della fede, inaugura l'era nuova della salvezza offerta a tutti gli uomini.

Si può essere cristiani senza credere alla risurrezione di Cristo?

No! “Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la nostra fede”

(1 Cor. 15, 14)

Gli avvenimenti pasquali che si svolsero a Gerusalemme intorno all'anno 30 non sono una storia inventata. I discepoli, impressionati dalla morte di Gesù e per la sconfitta subita, fuggirono (“noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele” Lc. 24,21) o si barricarono dietro le porte chiuse.

Solo l'incontro con Cristo risorto li liberò dal loro irrigidimento e li colmò di una fede entusiasta in Gesù Cristo, il Signore che è al di sopra della vita e della morte.

Quali sono le prove della risurrezione di Gesù? Non ci sono prove in senso scientifico, ma ci sono forti testimonianze individuali e collettive ad opera di molti contemporanei degli avvenimenti di Gerusalemme.

La più antica testimonianza scritta sulla risurrezione è una lettera che l'apostolo Paolo scrisse ai cristiani di Corinto circa 20 anni dopo la morte di Cristo: “A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto

e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti” (1 Cor 15, 3-6).

Paolo parla di una tradizione viva che egli trovò già esistente nella comunità primitiva quando due o tre anni dopo la risurrezione di Cristo divenne cristiano in seguito al suo sconvolgente incontro con il Signore risorto.

Come primo riferimento alla verità della risurrezione di Cristo i discepoli comprendono la realtà di fatto del sepolcro vuoto.

Furono proprio le donne, che al tempo non erano considerate testimoni degni di considerazione, a scoprirlo.

Anche se dell'apostolo Giovanni si dice che, giunto al sepolcro vuoto, “*vide e credette*” (Gv. 20,8), si affermò la certezza del fatto che Gesù viveva in primo luogo per via di un grande numero di apparizioni.

Queste apparizioni del Risorto cessarono con l'Ascensione di Gesù, tuttavia ci furono anche dopo e ci sono ancora degli incontri con il Signore vivente: **Gesù Cristo è vivo.**

Anche noi possiamo andare incontro al Signore che vive.

La vita non è finita! La speranza non è nel passato! Non vincono il cinismo o il disperato tentativo di salvarsi da soli. La felicità della Pasqua non è senza il dolore della croce: è la vittoria su quel dolore! La felicità non è una vita senza pianto, ma sono le lacrime asciugate dall'amore!

Noi cristiani siamo chiamati a scoprire il gigantesco segreto della risurrezione del Signore, che ci è stato affidato per condividerlo con tutti.

Carissimi parrocchiani, con profondo affetto e tanta riconoscenza, per l'accoglienza, auguro Buona Pasqua a tutti!

In particolare a tutti agli adolescenti e ai giovani, auguro che la Pasqua riscaldi i vostri cuori,

felice Pasqua!

don Riccardo



IL BANCONE DELLA SAGRESTIA

Riscoperto nella sua bellezza



Il bancone in sagrestia

Le nostre chiese conservano moltissime testimonianze di storia e di arte, libri e documenti, che formano la cultura delle comunità cristiane. Non si è mai finito di scoprirle e di ammirarle. Si può dire che tutti coloro che, in passato, costruivano oggetti di chiesa e di religiosità, volevano che fossero segnati dal carattere della bellezza; cioè che manifestassero esternamente il significato spirituale che portano dentro.

Proprio perché la bellezza è lo splendore della verità, che sta nascosta nelle persone e nelle cose. Dovevano essere segnati dalla bellezza anche gli oggetti più usuali delle chiese. Così è per un'opera di sagrestia di Carpenedolo, che è stata riscoperta nella sua semplice bellezza, il bancone che contiene i paramenti sacri antichi indossati dai sacerdoti per le celebrazioni quotidiane. Il mobile è posto nel mezzo della grande sagrestia della parrocchiale. E' di forme semplicemente squadrate, senza ornamenti e, proprio per la sua essenziale linearità, non disturba per nulla gli armadi settecenteschi più ornati che stanno ai lati.

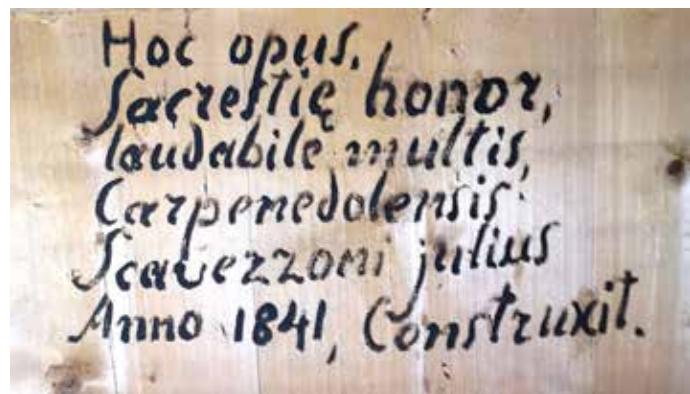
Il mobile misura m. 5x2x1,10 e, in alcune parti, è di noce. Nel mese scorso è stato sanificato dal tarlo e ripulito dalla polvere che si era depositata persino sui paramenti. Durante l'operazione sono stati asportati i 35 grandi cassetti e sull'asse centrale verticale di supporto al piano soprastante, sono

apparse due scritte tracciate dal falegname che lo progettò e costruì. Sono in latino, a pennello, di color nero, da una parte e dall'altra dell'asse: "Hoc opus, Sacrestiae decus, Artificis honor, laudabile multis, Carpenedolensis Scavezzoni Julius Anno 1841 costruxit". Traduzione: "Quest'opera, decoro della sagrestia, onore dell'artefice, lodevole a molti (forse voleva dire: molto lodevole), costruì il carpenedolese Giulio Scavezzoni, l'anno 1841". L'altra scritta sul lato opposto è quasi uguale alla precedente: "Hoc opus, Sacrestiae honor, laudabile multis, Carpenedolensis Scavezzoni Julius Anno 1841, Construxit".

Aveva commissionato l'opera la fabbriceria che, al termine del lavoro, si fece consegnare i conti dal falegname e, sul registro di protocollo, al 15 maggio 1841, scrisse quanto aveva pagato.

"La fabbriceria locale all'appoggio de' conti fatti col falegname Scavezzoni Giulio per la costruzione di un panco dal suddetto eseguito, ordina l'emissione del relativo mandato di saldo nella somma di Milanesi L. 302,15 pari ad Austriache L. 275.64". Circa 1.300 euro di oggi. Chi era lo Scavezzoni? Era un falegname del paese, il cui nome ricorre spesso nei documenti per fatture e riparazioni ai mobili della chiesa e non solo. Si conoscono alcune sue notizie biografiche, che risultano dai registri parrocchiali. Era nato a Carpenedolo il 18 gennaio 1809 da Giovanni e Veronica Moreni e si era sposato a Acquafredda il 16 agosto 1840 con Teresa Baracchi, nata l'8 agosto 1814, ad Acquafredda. La moglie, anche se giovanissima era in terze nozze. La coppia ebbe un figlio, Raffaele Arcangelo, nato il 27 aprile 1846. Nel 1841, abitava in via Promontorio a destra, poi via Castello. Quindi, stando alle date, il

Iscrizione in latino sul banco della sagrestia





Pianeta (sec. XVIII)

era persona di un certo stile e faceva parte di un gruppo che oggi potremmo dire di tipo culturale. Il gruppo si riuniva, nel settembre 1855, nella casa del nostro illustre cronista storico Pancrazio Luigi Pasotti, autore de "I Carpini Fiorenti". Teneva amene conversazioni, dove ciascun partecipante raccontava le proprie esperienze di lavoro, di interessi, di viaggi (a piedi o su carro), di svaghi e di cose pie. Gli amici erano: Bortolo Marazzi pittore, che nel 1855 decorò il soffitto del presbiterio di S. Rocco di un bel cielo blu intenso, durante l'epidemia di colera; Lelio Franzoni capomuratore,

falegname, quando costruì il bancone, era fresco di nozze; perciò l'opera così cospicua poteva considerarsi un bel ricordo di matrimonio. Lo Scavezzoni è presente a Carpenedolo ancora nel 1880, ma poi non ci sono note sulla sua morte, né della moglie. Lo Scavezzoni, che lavorava con il fratello Angelo,

Giulio Scavezzoni "perito falegname" e il fratello Angelo, Giuseppe Corradini marmorino, Stefano Galuppini sarto, Giovanni Fuena oste. Insomma, una piccola brigata di artigiani che avevano tempo di incontrarsi alla sera e di chiacchierare, diversamente dai contadini presi dal lavoro a tutte le ore. Il nostro Giulio aveva lavorato parecchio anche alla ristrutturazione del palazzo, in piazza, dove ora c'è la tabaccheria, il cui proprietario Carlo Laffranchi lo aveva trasformato in stile gotico. Perché si costruì il banco di sagrestia? All'epoca era parroco di Carpenedolo don Camillo Brescianini, arrivato in parrocchia nel 1837. Egli, nella relazione sulla parrocchia per la visita del vescovo Carlo Domenico Ferrari, 6-9 settembre 1839, durante la quale fu consacrata la chiesa del Castello, tra le altre informazioni, riferisce che in paese vi erano 20 sacerdoti e 11 chierici. Quindi, c'erano numerose messe ogni giorno ai 10 altari della parrocchiale, per le 24 cappellanie e altri legati.

Occorrevano perciò dei mobili in sagrestia per i loro paramenti, camici, stole, pianete, tunicelle, piviali, oltre alle tovaglie e ai vasi sacri e argenteria, calici, patene, teche, ostensori e altro. In questa pagina riportiamo una foto di paramenti conservati in parrocchia.

Mario Trebeschi

CAMPANE A FESTA PER I NEONATI



I sacerdoti, dal prossimo mese, lanciano una singolare e bella iniziativa. Quando nasce un bambino/a, le campane della nostra chiesa potrebbero suonare a festa. È un'idea che ci aiuta a vivere la comunione nella comunità!

Oltre al suono consueto e già noto che annuncia l'imminente celebrazione della messa, o a quello che si percepisce per una triste circostanza luttuosa, ora potremo

sentire il tintinnio delle campane che, in qualsiasi ora del giorno, annuncia la nascita di un bambino/a, un pargoletto che ha appena iniziato il suo meraviglioso viaggio verso la vita.

È una gioia immensa che avvolge la mamma e il papà, un'allegria incontenibile che, in quel preciso istante, non può restare circoscritta esclusivamente in ambito familiare ma dovrebbe essere condivisa dall'intera comunità.

Don Riccardo si augura che, non solo i genitori, ma i parrocchiani facciano a gara per comunicare che, nella nostra comunità, c'è una persona in più che inizia il suo cammino di fede verso il battesimo e poi verso la cresima e l'eucarestia; c'è il dono di una vita che si rinnova e dà futuro alla nostra terra.

La comunicazione deve essere indirizzata in segreteria parrocchiale (tel. 030 9966333) negli orari di apertura della stessa o direttamente ai sacerdoti.



MARIA MADRE DI OGNI VOCAZIONE

Settimana mariana e vocazionale

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi. (Gv 15,16)

LUNEDÌ 29 APRILE: Incontro con seminaristi e sacerdoti (Mt 13,44-52)

“Testimone dell’essenziale. Non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”

MARTEDÌ 30 APRILE: Incontro con diaconi permanenti (Atti 6,1-5).

Diaconi: “servitori” nella vita liturgica, pastorale e nelle opere sociali e caritative

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO: Incontro con religiosi e religiose (Mt 13,31-33)

Religiosi: “testimoni” di uno «uno shock ecclesiale terapeutico»

GIOVEDÌ 2 MAGGIO: Incontro con consacrati (Matteo 5,13-16)

La Vita Consacrata, profezia di Dio sul mondo

VENERDÌ 3 MAGGIO: Incontro con volontari (Mt 25,31-46)

Il volontario: testimone di libertà, gratuità, umiltà e carità

SABATO 4 MAGGIO: anniversari matrimonio (Lc 5,33-39)

“Sposi”: testimoni della bellezza di un amore unico, fedele e fecondo



Orari celebrazioni

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**:

ore **8.30** S.Messa in parrocchia

ore **16.00** Rosario comunitario al santuario

ore **18.30** S.Messa in parrocchia

ore **20.00** S.Messa al santuario

SABATO:

ore **8.30** S.Messa in parrocchia

ore **16.00** Rosario comunitario al santuario

ore **18.30** S.Messa degli anniversari di matrimonio

La Chiesa non soltanto raccoglie in sé tutte le vocazioni che Dio le dona nel suo cammino di salvezza nella storia, ma per se stessa e nel suo essere profondo è mistero di vocazione. Nel suo nome, Ecclesia, è segnato ed espresso il suo volto vocazionale, poiché essa è veramente un'assemblea di chiamati.

La comunità Parrocchiale, con il Parroco

Vi augurano che il Vostro matrimonio goda sempre della presenza del Signore e della sua grazia. È la sua presenza che offre il “vino buono”, è Lui il segreto della gioia piena, quella che scalda il cuore veramente. E sono lieti di invitare tutti gli sposi che quest’anno festeggiano l’anniversario di Matrimonio:

1° - 5° - 10° - 15° - 20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° - 65° - 70° e più.....

SABATO 04 MAGGIO 2024

Ore 18.30: in chiesa parrocchiale **S. Messa** di ringraziamento e rinnovo delle promesse matrimoniali.

Al termine della S. Messa momento di fraternità (cena) presso l’oratorio S.Filippo Neri.

Per motivi organizzativi è richiesta la conferma entro **venerdì 26 aprile**, presso la segreteria parrocchiale:

tel. 030.9966333



“DAL MONDO...”

Scritti di missionari e laici in giro per il mondo

A cura di Paola Barone



A partire da questo numero del Bollettino Parrocchiale verranno pubblicati uno scritto o una lettera inviati da persone legate al nostro paese per nascita, affinità, amicizia appartenenti al mondo missionario o laico.

Si dà inizio alla rubrica con la testimonianza di Maria Chiara Ferrari, Suora Francescana dei Poveri, nostra cara concittadina, che la sera del 24 gennaio ha salutato nel salone di Fatima parenti, amici affezionati e simpatizzanti prima di partire per il Brasile come missionaria. Maria Chiara, nata e cresciuta a Carpenedolo, durante gli anni dell'oratorio ha iniziato a interrogarsi su come fare dono di sé agli altri, avvertendo una vocazione sempre più forte che ha approfondito e messo alla prova in numerose esperienze, anche in missioni all'estero come laica, prima di scegliere definitivamente la strada per cui si sentiva chiamata.

Dopo aver interrotto gli studi in Medicina ed essere entrata nel mondo delle Suore Francescane, nel settembre del 2022 ha celebrato la Professione di Fede ad Assisi con una toccante cerimonia che l'ha confermata Suora Francescana dei Poveri. Maria Chiara ha esercitato le sue abilità di infermiera e non solo quelle, in diverse esperienze in Italia e per qualche mese in Brasile, paese dove è poi tornata in missione a Jatahy, nella regione del Goias, condividendo l'esperienza con altre consorelle. Nell'incontro con gli amici Maria Chiara ha raccontato la vita vissuta fino ad ora, con gli occhi brillanti di gioia e con parole toccanti, facendo sempre riferimento alla sua fiducia in Dio e nella Provvidenza che l'hanno indirizzata nelle scelte e non l'hanno mai abbandonata, anche nelle sfide più difficili.

L'energia di Maria Chiara è contagiosa: basta sentirla parlare per riflettere e confrontarsi inevitabilmente sulle difficoltà che arrovellano noi, uomini del benessere e dalla vita apparentemente più tranquilla, che non riusciamo però a vivere con fiducia il nostro tempo.

Sono Maria Chiara, una suora francescana dei poveri, e da poco più di un anno abito in Brasile; prima della pandemia avevo già trascorso qui un periodo, per cui posso dire che vivo qui da due anni.

La prima volta che sono venuta, sono partita con il desiderio di conoscere le mie "sorelle" (suore) brasiliane, il lavoro della congregazione fuori dall'Italia e, soprattutto, altre sfumature del volto di Dio, incontrandolo lì dove lui avrebbe voluto rivelarsi, nei fratelli e nelle sorelle come negli eventi e situazioni.

Quando si è lontani da luoghi conosciuti i sensi si attivano in modo più intenso del solito e questo ha portato tanta ricchezza alla mia vita. Sapori, profumi e panorami nuovi mi hanno regalato tanta bellezza e stupore. È incredibile quanti modi diversi si usino qui per cucinare il mais: dolce o salato, fresco o "stagionato" ... una vera ricchezza! Nelle relazioni l'accento straniero crea una certa simpatia e in generale i brasiliani amano molto l'Italia e questo è un aiuto per me. La prima esperienza qui mi è servita soprattutto per imparare a esprimermi e creare relazioni; è stato un tempo in cui ho ricevuto tanta amicizia e attenzioni dalle diverse realtà e movimenti ecclesiali. Ritornare un anno fa mi ha permesso di cominciare a restituire il bene che mi era stato donato e di entrare meglio nella realtà.

Il Signore, uno dopo l'altro, mi ha mostrato i luoghi in cui investire le mie energie e i miei talenti. I miei studi di infermiera sono risultati utili accanto alle sorelle più fragili. La mia passione per lo sport e per i giovani non ha tardato a trovare spazio! Poco dopo il mio rientro la parrocchia ha organizzato un ritiro per giovani ed è cominciata un'avventura che è andata avanti tutte le domeniche dell'anno! I ragazzi non vogliono perdere questo spazio pensato per loro, nel quale si sentono protagonisti ed in cui, insieme, cerchiamo strade di vita piena, di incontro con Dio e di servizio alle sorelle e ai fratelli più poveri.

Quando poi le suore mi hanno chiesto di accompagnare la realtà del nostro asilo è cominciata una nuova



avventura molto vivace, resa bellissima e rumorosa dai sorrisi, dalle lacrime e dai giochi di 150 bimbi tra i 4 mesi e i 4 anni.

Lì, la cosa che sento più sfidante e necessaria è saper dare a ognuno di questi piccoli, così come a ciascuna

delle persone che lavorano con noi, almeno un po' di attenzione: una parola buona, un gesto di gratitudine, uno sguardo che sostiene, per creare un po' di complicità con ciascuno. Orientarmi nella burocrazia di un paese straniero non è per nulla facile e mi dona qualche mal di pancia, ma è proprio qui che più forte faccio l'esperienza della provvidenza di Dio: sorelle che con la loro esperienza mi aiutano ad orientarmi nelle varie situazioni, persone disponibili che condividono le mie preoccupazioni e collaborano per risolvere i problemi, porte che si aprono quando sto per perdere la speranza. Se ogni giorno faccio la mia parte, fin dove posso, il Signore si prende cura di tutto il resto e le situazioni si risolvono. In questo tempo brasiliano il Signore si è rivelato come Dio fedele che mi conosce e non mi fa mancare nulla del necessario. Nelle sfide che il cammino mi presenta e nelle occasioni che ho per amare sono felice di poter restituire i doni ricevuti durante la vita e condividere quella pace che il Signore dona ogni giorno al mio cuore.

sr Maria Chiara

GRUPPO MISSIONARIO MADRE TERESA DI CALCUTTA

Non è facile parlare e operare in modo sereno e costruttivo in questi difficili momenti, per gli avvenimenti drammatici che ogni giorno scuotono anche le nostre coscienze. Vediamo in tante parti del mondo dilagare di violenze, di guerre feroci e cruente, non è risparmiata nemmeno la Terra Santa, luogo sacro per noi cristiani e per gran parte del mondo. Sappiamo però che anche in queste realtà ci sono persone che non si arrendono, che non si lasciano prendere dalla rassegnazione e dallo sconforto. Anche noi cristiani dobbiamo essere fra queste: possiamo portare il nostro piccolo granello di fede, di speranza, di impegno nella quotidianità e nella fraternità. Prendiamo esempio dai nostri missionari, sempre in prima linea nell'affrontare le sfide di ogni giorno, sempre a fianco degli ultimi della società, anche a rischio della propria incolumità, per portare la parola di Dio a chi ancora non la conosce. Ricordiamo il missionario Padre Damiano che in Libano porta avanti da tempo l'Associazione "Oui pour la vie" dove accoglie profughi provenienti da zone di guerra senza distinzione di religione o di razza tra mille difficoltà, riuscendo a tenere uniti tutti nell'accoglienza fraterna. Il gruppo missionario ha mosso i primi passi circa quarant'anni fa e ha gradualmente rinvigorito le proprie forze con attività

che hanno diverse scadenze nell'arco dell'anno, con la collaborazione esterna di persone che lavorano a questa causa missionaria con tanto impegno e amore: a questi sostenitori va un ringraziamento speciale di tutti! Come sosteniamo i nostri missionari nella preghiera, così preghiamo anche per i nostri sacerdoti, le nostre guide spirituali che ci accompagnano lungo il cammino della vita e in modo particolare ringraziamo il nostro nuovo parroco Don Riccardo che ha accettato di venire come pastore a Carpenedolo, sapendo di dover affrontare nuove realtà e nuove sfide; noi lo accompagneremo con il nostro sostegno. Che la Santa Pasqua sia portatrice di pace, unità e serenità a tutti.

Un grazie dal gruppo missionario Madre Teresa di Calcutta e tanti auguri!





SI INTRECCIANO I FILI DELL'AMICIZIA

Solidarietà al femminile



Il gruppo donne IRIS è attivo da alcuni anni a Carpenedolo nel coinvolgimento delle donne di diverse etnie presenti sul territorio e cerca di promuovere momenti di incontro e di socializzazione.

Dallo scorso autunno è stato attivato, insieme a #generazioni, un progetto intitolato: "I FILI DELL'AMICIZIA" e si tratta di un laboratorio femminile per imparare tecniche di cucito e maglia. C'è chi ha donato le macchine da cucire, chi le stoffe, chi i fili; il tutto avvenuto senza nessuna forma di denaro, nessuna forma di assistenzialismo, ma con tanta dignità e amore per l'altro!

Molte sono le donne straniere che hanno accettato di incontrarsi con le altre carpenedolesi; ci si trova ogni martedì mattina, dalle ore 9 alle 11, nei locali di palazzo Caprioli messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Ed è risultato piacevole lavorare insieme: chi ha più esperienza diventa maestra per le altre e le mani proseguono sempre più abili a sferruzzare o a cucire. Spesso le amiche si impegnano tutte allo stesso progetto, creando scarpe, copertine per neonati, borse in stoffa.....Questo gruppo vive con parità le relazioni che si intrecciano ed insieme si impara ad esprimere la propria creatività .

Gli aghi si muovono sul tessuto e intanto, lavorando fianco a fianco, viene spontaneo parlare delle proprie esperienze, raccontarsi e chiedere consigli. Gli argomenti più ricorrenti riguardano le ricette di cucina, i figli e le storie di famiglia. Istanti che richiamano alla memoria antichi ricordi, le immagini di un film o pagine di letteratura.

Una solidarietà femminile fatta di condivisione e reciproco sostegno. In questo contesto non sono mancati, in occasioni di festa, i momenti conviviali che hanno visto sul tavolo piatti tipici di vari paesi: un modo per scoprire e apprezzare sapori diversi e piatti tradizionali!

L'entusiasmo che le donne vivono, operando nei "Fili dell'amicizia", le ha portate a proporre l'esperienza del cucito anche alle giovani generazioni.

Giovedì 15 febbraio è iniziato, dalle ore 15.45 alle ore 17.15 un corso di cucito per ragazze/i che hanno compiuto 11 anni, presso il punto di comunità di palazzo Caprioli (secondo piano), piazza Matteotti 3 – Carpenedolo.

Mario Ferrari

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI 2024

01. Longhi Celeste di Orazio e Tosoni Jessica
02. Fabbri Giacomo di Luca e Astori Paola
03. Pinelli Lorenzo di Stefano e Statuto Roberta
04. Del Bono Isabella di Stefano e Lazzari Giulia
05. Ferrari Oliviero di Flavio e Cornici Nicole

DEFUNTI 2023

91. Comini Sergio di anni 83
92. Leali Silvia di anni 54
93. Treccani Rita di anni 81

94. Bordanza Lina di anni 95
95. Bresciani Gianni di anni 70
96. Riello Lucia di anni 86
97. Pasotti Maria Rosa di anni 72

DEFUNTI 2024

01. Scrocco Antonio di anni 87
02. Tebaldini Maria Angela di anni 85
03. Pellegrini Wanda di anni 79
04. Conforti Giuseppe di anni 85
05. Astori Carla di anni 73
06. Franceschi Maria Diletta di anni 88
07. Lusenti Maria di anni 94
08. Coppi Anna Maria di anni 91

09. Ravenoldi Teresa di anni 94
10. Franzoni Maria Rosa di anni 97
11. Bonandi Bice di anni 98
12. Vergolini Maria di anni 86
13. Totila Olimpia di anni 50
14. Visani Emilia di anni 89
15. Pesci Giuseppe di anni 90
16. Alzini Maria di anni 82
17. Boschetti Faustina di anni 98
18. Comini Luigina di anni 89
19. Alice Gritti di anni 83
20. Marcello Ercolani di anni 69



SETTIMANA SANTA E TRIDUO PASQUALE

Calendario liturgico



SABATO 23 MARZO

Ore 20.00: Veglia delle palme A Brescia, presso la cattedrale
(Partenza dal ritrovo alle ore 19.00)

24 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Ore 09.30: Benedizione degli ULIVI presso il santuario dell'Immacolata, processione verso la Chiesa Parrocchiale e S. Messa solenne.

Ore 18.00: Vespri



LUNEDÌ 25 MARZO

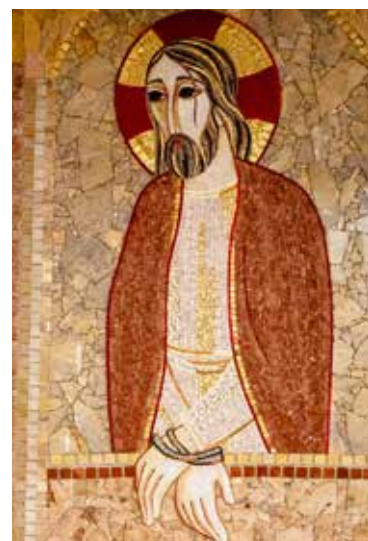
Ore 20.00: Liturgia Penitenziale per gli adulti
(Chiesa parrocchiale)

MARTEDÌ 26 MARZO

**Ore 20.00: Liturgia Penitenziale
per Adolescenti e giovani** (Sacro Cuore)

MERCOLEDÌ 27 MARZO

Ore 16.30: Liturgia Penitenziale per ragazzi\è
(Chiesa parrocchiale)



28 MARZO GIOVEDÌ SANTO

Nella mattinata i Sacerdoti si ritrovano in Cattedrale con il Vescovo per la Solenne Concelebrazione Eucaristica e la Benedizione degli Oli Santi. Rinnovo delle promesse.



Ore 08.30:
Ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 16.30:
Santa messa per bambini\ragazzi e anziani.

**All'offertorio vengono portate all'altare
le cassetine della quaresima**

Ore 20.30:
Solenne Celebrazione Eucaristica nella
"Cena del Signore" con lavanda dei piedi

Terminata la messa: Adorazione Eucaristica. La chiesa rimane aperta fino alle ore 22.00.

Orari per le confessioni: dalle 16.30 alle 17.30



29 MARZO VENERDÌ SANTO

Non suonano le campane. Restano chiusi il Ritrovo e l'Oratorio

Ore 08.30: Ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 10.00: Preghiera per bambini/e e ragazzi/e (*Portare il grano germogliato*)

Ore 15.00: Solenne Azione Liturgica nella **"Passione e Morte del Signore"**

Ore 20.00: Via Crucis e processione con il Cristo morto
(*Piazza della Chiesa, via Baronchelli, via Deretti, via Lametta, via D'Arezzo, via Treccani, via Deretti, via Baronchelli, Piazza della Chiesa*)

Orari per le confessioni: dalle 16.30 alle 18.00



30 MARZO SABATO SANTO

Non suonano le campane

Ore 08.30: Ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 10.00: Preghiera per ragazzi e fanciulli e *Benedizione delle uova*

Ore 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE
"IN RESURRECTIONE DOMINI"

Orari per le confessioni: dalle 09.00 alle 11.30 (sac. Forestiero)
dalle 15.00 alle 18.30 (sac. Forestiero)

DOMENICA 31 MARZO PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE GESÙ

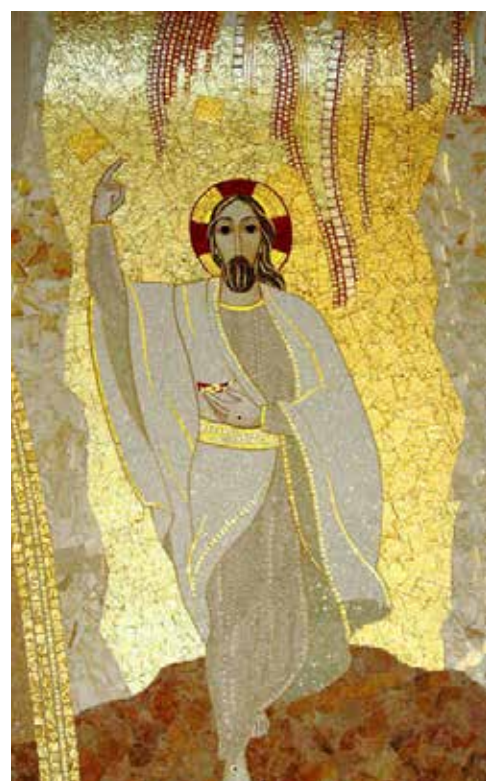
S. messe ore: **08.00 - 09.45 - 11.00** (*S.messa solenne*) - **16.00 - 18.30**
ore **18.00:** vesperi e benedizione

LUNEDÌ 1 APRILE *dell'Angelo*

Sante messe ore: **08.00 - 09.45 - 11.00** (*Santuario*) - **16.00 - 18.30**

DOMENICA 7 APRILE *"festa della Divina Misericordia"*

Sante messe in orario festivo
Alle ore **15.30** Celebrazione della **Prima Riconciliazione**





MATRIMONIO CRISTIANO

Corso di preparazione al sacramento

Dal 9 al 18 febbraio 13 coppie provenienti anche da paesi limitrofi hanno partecipato al corso di preparazione al matrimonio cristiano proposto dalla nostra parrocchia.

Perché un corso? Perché nel momento in cui alcuni giovani decidono di fare una scelta come quella del matrimonio cristiano possano essere aiutati a interrogarsi e a riflettere. Il messaggio fondamentale è stato quello di cercare di far scoprire la bellezza e la ricchezza del matrimonio sacramento nelle sue molteplici sfumature: il valore della scelta dello sposarsi in Cristo, della fedeltà e della sessualità, della indissolubilità, della ricchezza del dialogo continuo all'interno della coppia, della fecondità come dono non solo nei figli ma anche verso gli altri. La scelta del matrimonio cristiano è una scelta vocazionale, cioè è una chiamata di Dio a cui un uomo e una donna rispondono e a cui è possibile essere fedeli grazie alla sua presenza: l'espressione con la grazia di Cristo è risuonata di continuo. Amare è desiderare il vero bene dell'altro/a che ci sta accanto e la parola 'dono' è stata una delle parole più ricorrenti. Il 'dono' è il termine più adeguato per designare la natura delle relazioni che uniscono l'uomo e la donna. Scoperta, attrazione reciproca, amicizia, alleanza: tutte queste manifestazioni dell'amore derivano da un principio comune che è il 'dono di sé'. L'annuncio della Parola di Dio e del suo amore non è mai mancato e ha permesso di stabilire relazioni vere tra tutti i presenti. Nel contesto di questo cammino come coppie abbiamo cercato di essere vicini a questi fidanzati in un momento prezioso come quello della decisione di sposarsi e nel quale essi sono più sensibili a domande che interpellano la loro libertà. Ma anche per noi

coppie, più o meno avanti negli anni e nell'esperienza matrimoniale, è stata occasione di formazione e di revisione di vita. Il rimando dei fidanzati:

Il corso in preparazione al matrimonio cristiano al quale abbiamo preso parte come coppia in procinto di sigillare la nostra unione matrimoniale e cristiana è stato lo spunto non solo per la continuazione di un percorso personale di fede, ma soprattutto per la scoperta di quanto di bello ci sia nella condivisione di coppia e con gli altri. I dieci appuntamenti che hanno caratterizzato le nostre serate sono stati l'occasione per svelare i vari volti dell'amore; sfumature diverse legate da un file rouge che è quello del dono e della condivisione. Noi tredici coppie ci siamo raccontate ed accolte nella descrizione di fatti di vita vissuta, sera dopo sera, commisurati con le varie sfaccettature che questo nobile sentimento ci svela, dall'amore sponsale a quello coraggioso, totale, passando per quello misericordioso e pienamente umano. I ministri che hanno condotto questo cammino con il fine del riconoscimento del sacramento, hanno fatto sì che il nostro legame possa essersi fortificato e coscientizzato come scelta di vita da compiere insieme con la grazia dello Spirito Santo. Tutto ciò, a noi Angelo e Chiara, ha permesso di guardarci dentro e ritrovarci, nella conferma di un dono per esserci incontrati.

Quest'anno dovendoci sposare, abbiamo partecipato come coppia al corso dei fidanzati. È stata un'esperienza illuminante sotto molti punti di vita. Durante i dieci incontri abbiamo avuto la possibilità di ascoltare vari oratori. Ognuno dei quali offriva una prospettiva diversa sul matrimonio, dall'aspetto romantico a quello giuridico.

Abbiamo avuto quindi l'occasione di conoscere meglio noi come coppia comprendendo, attraverso nuovi spunti, riflessioni e dialoghi, il significato effettivo dell'impegno che andremo a prendere. Ringraziamo quindi il parroco, gli organizzatori e tutti i relatori che ci hanno accompagnato in questo percorso, rendendoci più consapevoli del nostro amore e del nostro futuro. Siamo consci che siamo solo all'inizio di un lungo viaggio, un viaggio che non sarà sempre facile e pieno di gioie, ma anche di sfide, dolori e giorni difficili. Un viaggio che non sappiamo dove ci condurrà, ma che, al traguardo, ci troverà ancora insieme. (Michela e Marco)





Siamo Emanuele e Giulia e in questo 2024 abbiamo deciso di partecipare al corso per fidanzati organizzato dalla parrocchia di Carpenedolo. Pur non essendo originari del paese, ci siamo uniti ai 'vicini di casa' (risediamo a Montichiari) in quanto abbiamo ricevuto feedback positivi da una coppia ora sposata. Crediamo fortemente che il percorso intrapreso sia stato più che positivo, formativo e di condivisione, lo consigliamo dunque a chiunque sia innamorato, deciso ad accogliere il dono ricevuto in ogni sua forma e convinto di sposarsi in chiesa seguendone gli insegnamenti. Ci hanno accompagnato nel percorso don Riccardo Bergamaschi, il diacono Renato e la moglie Maria Grazia assieme ad altre coppie sposate da diversi anni; hanno raccontato la loro storia e condiviso momenti di riflessione, vita

e preghiera. Ogni sera c'era un esperto differente che ci ha parlato e fatto riflettere su diverse tematiche. La formazione ricevuta è stata ottima sotto tutti gli aspetti e si è creato un gruppo abbastanza affiatato nel quale si sono potuti condividere i propri pensieri relativi agli argomenti trattati. Per concludere i 'nostri' 10 giorni di formazione siamo stati invitati domenica 18 febbraio ad un succulento pranzo per festeggiare tutti assieme. È stata dunque una splendida esperienza che consigliamo a tutti coloro che decideranno con convinzione di donarsi per tutta la vita al proprio/a amato/a celebrando appunto questo immenso amore con la grazia di Dio. Buon matrimonio a tutti.

Auguri, cari fidanzati, buon cammino!

La commissione famiglia

Cronaca parrocchiale

- **28 ottobre:** arrivo del nuovo parroco, Don Riccardo Bergamaschi.
- **24 dicembre:** ore 10.30 visita del Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada alla comunità parrocchiale.
- **06 gennaio:** Festa della Santa Infanzia. Benedizione dei bambini e presepio vivente con l'arrivo dei Magi in collaborazione con la Proloco.
- **17 gennaio:** memoria di S. Antonio abate, messa con i contadini e cena presso la Locanda.
- **23 gennaio:** nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, S. Messa in rito bizantino slavo.
- **27 gennaio:** festa di S. Angela Merici, S. Messa presso la chiesa delle sorelle Girelli.
- **28 gennaio:** marcia della pace e animazione presso piazza Matteotti.
- **02 febbraio:** festa della Presentazione di Gesù al tempio, celebrazione con la partecipazione delle Suore del Sacro Cuore per la giornata della Vita Consacrata.
- **04 febbraio:** Giornata per la Vita, S. Messa con vendita di primule a sostegno del progetto Gemma nel pomeriggio incontro con l'astrofisico prof. Boschi.
- **11 febbraio:** Giornata del Malato, somministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi.
- **14 febbraio:** Mercoledì delle Ceneri.

Iniziative quaresimali

- Via Crucis tutti i venerdì.
- Lettura Spirituale condivisa tutti i martedì e i giovedì.
- Lodi e vesperi alle messe feriali e vesperi solenni ogni domenica.
- 24 ore per il Signore: Adorazione Eucaristica dal venerdì 8 marzo al sabato 9 marzo
- nella Chiesa del Sacro Cuore.
- Veglia delle Palme con i giovani ed il Vescovo in Cattedrale sabato 23 marzo.
- Triduo Pasquale nella settimana santa.



IL CORPO RACCONTA

Mamma e figlia in dialogo

Cercare di spiegare a mia figlia che volente o nolente il suo corpo sarebbe cambiato lo trovavo uno scoglio molto ostico. Non trovavo le parole, il momento consono e l'occasione giusta. Quindi ho colto al volo l'occasione presentatasi in parrocchia e ho deciso di partecipare a questo corso. Sia mamme che figlie ci siamo sentite libere di esprimerci liberamente e di confrontarci, di ascoltarci reciprocamente e di imparare le une dalle altre. È stato un percorso ricco di emozioni, ha fornito spunti preziosi per la crescita del legame unico tra madre e figlia.



Il corso a cui si riferiscono le testimonianze è il progetto "Il corpo racconta – incontri mamma/figlia". Si è svolto nel mese di febbraio presso il nostro oratorio, guidato dalla Dott. Sara Gozzini, psicologa, sessuologa, mediatrice familiare. Si è trattato di un viaggio educativo, valoriale e formativo tutto al femminile che ha visto come protagoniste 9 coppie mamma/figlia tra i 10 e i 12 anni in cerchio attorno a un tavolo. È stato uno spazio per dialogare, condividere e insieme scoprire i cambiamenti che avvengono durante la pubertà e l'adolescenza, cambiamenti importanti da accompagnare con serenità e che, come ha sottolineato Sara, non riguardano solo il corpo delle nostre figlie ma anche la mente e il cuore. Con competenza, professionalità, sensibilità e dolcezza, usando metafore poetiche, la dottoressa è partita dal ciclo mestruale per arrivare alla scoperta del corpo femminile. Si è parlato pure del corpo maschile e dei suoi cambiamenti sottolineando le differenze non solo fisiche che esistono tra i due sessi. Due realtà così diverse ma entrambe indispensabili per dare la vita. Non sono mancati momenti di intimità tra mamma e figlia in cui è stato possibile scambiarsi frasi e gesti

d'affetto in un mondo dove si ha fretta di crescere, dove tutto è messo in discussione ed è permesso. Regna in realtà una grande confusione a causa delle molte sollecitazioni, anche da parte dei media e del web, a cui sono esposti i nostri adolescenti. Credo sia importante accompagnare le nostre figlie a conoscere il bello, non solo esteriore, che c'è in ognuna di loro: ognuna è unica, speciale e diversa. Questa mi è sembrata la strada giusta per scoprire il mistero della vita, il rispetto, l'autostima, l'intimità, il significato del pudore, l'amore, le emozioni, come riconoscerle ed esprimerle. La dottoressa Sara è riuscita a conquistare tutte le ragazze, anche le più timorose e diffidenti. Mi auguro che questo percorso sia il primo di molti e chissà, magari la prossima volta, sia anche al maschile!

Questi incontri mi hanno aiutato a capire quello che il mio corpo affronterà e ciò che potrò vivere. È stato molto emozionante perché sono riuscita ad esprimermi con qualcuno che capiva cosa volevo dire. Mi sono divertita perché ho potuto partecipare a questa attività condividendola con delle mie coetanee. Mi è piaciuta molto perché l'ho potuta condividere con mia mamma.

Aurora

Secondo me è stato molto interessante e mi è servito a capire meglio come funziona il mio corpo. **Letizia**

Mi è piaciuto perché mi vergognavo di me stessa e mi ha aiutato ad apprezzarmi. L'aspetto che mi ha maggiormente colpito è stato che Sara non spiegava in modo diretto ma facendo esempi, creando così un clima leggero e mettendoci a nostro agio. **Vittoria**



Don Riccardo Bergamaschi e Sara Gozzini



LA GIORNATA PER LA VITA

“La forza della vita ci sorprende sempre”



Un viaggio nella gratuità della vita: così si potrebbe riassumere l'incontro con il prof. Federico Boschi, astrofisico, che ritornando nella cittadina dei Carpini per la 3° volta in occasione della 46° giornata nazionale per la vita, ha stupito perché davvero con la sua proiezione e il suo appassionato commento, non solo ha trasmesso nozioni ma ha testimoniato quello che vive.

Con il suo intervento ha fatto sorprendere per la meraviglia del creato e per la grandezza dell'uomo: “quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi? “I Vescovi scrivono nel loro messaggio: Per i credenti, che guardano al mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore”. Con il prof. Boschi è stato fatto un viaggio dal microcosmo al macrocosmo, come sfogliare un grosso libro per

cui si è potuto capire anche il progresso degli studi e della ricerca rispetto alla scorsa volta in cui era stato tra noi. Dunque, i 9 mesi iniziali prima della nascita non sono mesi senza vita, sono il tempo iniziale della vita. Nell'attimo in cui una cellula di un uomo e la cellula di una donna si incontrano, lì si forma una vita umana con un suo DNA, diverso da quello del padre e della madre, che è organizzata per costruire una vita umana unica, irripetibile, mai apparsa prima sulla terra. “Come ci sorprende la vita che nasce da un seme e la bellezza delle primule, primo fiore della primavera, che offriamo a sostegno del Progetto Gemma – dice la presidente del Movimento per la vita di Carpenedolo Adele Treccani - così vivere è fiorire, curare è far fiorire la vita perché è presenza, prossimità, comunione come cerchiamo di fare con tutte le mamme e le famiglie che incontriamo senza compenso e senza prezzo se non di gioia”.

Mario Ferrari

GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI

“Ecco io faccio nuove tutte le cose”

Papa Francesco ha indetto la prima giornata mondiale dei bambini e delle bambine prevista a Roma sabato 25 e domenica 26 maggio 2024. Qual è lo scopo di questa giornata? Annunciare ai bambini e alle bambine la gioia del vangelo. Essi, infatti, hanno il diritto di incontrare Gesù. Una delle caratteristiche straordinarie dei bambini è la loro dirompente novità. La loro stessa nascita è un evento: arriva una nuova vita, una nuova persona, una nuova

presenza così intensa da rinnovare l'identità della gente che la circonda.

Per questo motivo il Santo Padre ha scelto come tema della prima giornata mondiale dei bambini proprio le parole: “Ecco io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5).

È un invito a diventare come i piccoli, agili nel cogliere le novità dello Spirito di Cristo in ogni uomo e in ogni donna, nella storia e nella chiesa.



VITA DELL'ORATORIO

Tante le iniziative in campo

A cura di a cura di Don Massimo – Valentina – Mario

Dopo una pausa dovuta a ristrutturazione, manutenzione e riordino di tutto l'ambiente, ha ripreso l'attività l'Oratorio con una serie di iniziative di carattere educativo, ricreativo, d'aggregazione e amicizia confermandosi un punto di riferimento dell'intera comunità. Tutto questo per avere una veste particolare per riaffermare il ruolo importante dell'istituzione oratoriana per la formazione e la crescita dei ragazzi e dei giovani. Giusto ricordare le parole di San Paolo VI: "L'Oratorio deve avere la sua primavera, la sua fioritura. Non perché sia istituzione invecchiata, da ringiovanire, perché è tanto giovane, che reclama sviluppo"

CARNEVALE ALL'ORATORIO



divertente è stato quando il "Don" (Massimo), che ha voluto condividere questo passaggio di spensieratezza, si è presentato nello splendido costume di "dalmata" richiamando i protagonisti della "carica dei 101". Durante la festa i ragazzi sono stati coinvolti dagli animatori lasciando liberi i genitori di poter fraternizzare con i presenti. Una bella iniziativa che è servita a tenere viva e rilanciare una tradizione nata proprio nell'ambito dell'oratorio sul finire degli anni Cinquanta da educatori molto preparati.

Domenica 11 febbraio scorso è stata una giornata particolare di festa che ha coinvolto i nostri ambienti giovanili per salutare il periodo di carnevale per poi inoltrarsi nel tempo di quaresima. Già all'entrata il bar si è presentato ricco di addobbi di ogni colore con tante mascherine preparate dai bambini dell'asilo, per non dire poi delle sale interessate.

Un appuntamento reso vivace dai bravissimi animatori del Grest con giochi, musica, babydance, partecipato da numerosi ragazzi mascherati nei loro costumi variopinti e non solo, ma anche da molti genitori. Un bell' esempio di aggregazione di ragazzi e famiglie.

Interessante notare la gioia di questi giovanissimi nell'essere sostenuti con la presenza di papà e mamme; gli occhi dei ragazzi esprimevano il massimo della contentezza. Non è mancato il concorso della mascherina più bella: tre i premi assegnati.

Caramelle, lattughe o chiacchiere, dolce tipico di carnevale, ma anche a sorpresa dello zucchero filato: questo ha attirato molto l'attenzione perché ha stuzzicato la fantasia, il palato dei più giovani, ma anche il ricordo per gli adulti. Un momento particolare e





GIOCO DEL BURRACO



La passione del gioco del Burraco ha toccato anche Carpenedolo. L'iniziativa è nata dall'entusiasmo di alcune signore amanti di questa disciplina che si sono prodigate a far imparare questo simpatico passatempo con le carte.

Con pazienza si sono trovate tutti i lunedì

sera presso il Ritrovo per far conoscere regole e modalità e preparare il terreno per un appuntamento competitivo. Bisogna ricordare che oggi il Burraco è diventato un fenomeno di massa, ma non è stato sempre così. Si dice che questo gioco provenga direttamente dall'Uruguay, dove si è sviluppato e ha conosciuto il periodo di maggior gloria negli anni '40. Il nome del gioco invece viene preso dalla lin-

gua portoghese: "buraco" significa "setaccio", che rappresenta in modo chiaro la strategia del gioco del pescare carte e scartarle, filtrando solo quelle da trattenere, utili a creare giochi e combinazioni. In Italia, all'inizio degli anni ottanta è nato ed è letteralmente esploso il fenomeno del burraco.

Con l'arrivo della Federazione Italiana del gioco del Burraco e grazie al supporto di un nutrito gruppo di ex giocatori di bridge, presero il via i primi tornei di burraco e si ufficializzarono le regole del gioco.

Inizialmente praticato dalle signore, appassionate del burraco e che hanno coltivato questo passatempo nei salotti pomeridiani e serali, ora è alla portata di tutti, anche dei giovanissimi. Il gruppo delle signore di Carpenedolo con la loro costanza e impegno ha permesso di aprire il Ritrovo alla partecipazione di persone adulte e organizzare un torneo con 90 iscritti maggiormente donne, ma anche con la significativa presenza maschile.

I vincitori sono stati premiati con cesti in natura.

Ora la passione continua.

TORNEO DI CALCIO BALILLA



Si è tenuto all'oratorio il torneo di calcetto conclusosi in una serata. L'idea è nata dopo che due imprenditori di Carpenedolo con molta generosità hanno regalato al nostro ritrovo quattro calcetti nuovi.

Un divertimento questo che è sempre stato presente negli oratori e che ha fatto e fa ancora divertire grandi e piccini. Il gesto di questi imprenditori dimostra l'attenzione che rivestono i nostri ambienti di educazione parrocchiale, dove i ragazzi possono passare delle ore tranquille per sprigionare le tante energie giovanili in un ambiente sicuro lontano da

tante tentazioni pericolose, sotto l'attenta direzione di educatori. Storicamente il calciobalilla, nato negli Stati Uniti nel 1923 da Harold Searles Thorton che depositò il primo brevetto essendo una variazione in miniatura del gioco più popolare del mondo, non ha faticato soprattutto negli anni Cinquanta a diffondersi rapidamente godendo di una popolarità pressochè costante.

Il torneo è stato molto partecipato con divertimento dei presenti e si è concluso con la premiazione dei vincitori.

Il ritrovo ora può disporre di nuove attrezzature.



PRANZO DELL'ASINO



Domenica 3 marzo si è tenuto il tanto atteso "Pranzo dell'Asino", un momento conviviale con obiettivi ben precisi. Una forte adesione: oltre 350 partecipanti di cui 70 bambini. L'iniziativa è stata possibile con la collaborazione di molti: in primo luogo le cuoche Manuela e Loredana, la disponibilità del Gruppo Alpini per l'utilizzo di alcune attrezzature, i volontari che hanno preparato tavoli e servito i commensali, tra cui molti giovani e genitori, gli animatori del Grest che si sono fatti

carico dell'animazione e divertimento dei bambini presenti lasciando liberi i genitori di integrarsi con la platea dei partecipanti.

Non è mancata la lotteria con ricchi premi. Una bellissima iniziativa che va letta in modo particolare: non è stato, se pur molto bello, solo un momento conviviale, ma ha permesso ad intere famiglie di integrarsi in un ambiente educativo per condividere attimi di fraternizzazione, dialogo, conoscenza, di confrontarsi con le varie esperienze di altre persone per arricchirsi sul piano umano e sociale.

Un altro aspetto importante: il ricavato è stato destinato per le spese di mantenimento degli ambienti oratoriani che necessitano di continua manutenzione, ristrutturazione, nonché sostenere gli oneri per i servizi energetici, luce, acqua gas. E questo non è poco.

Le nostre strutture di dimissioni considerevoli generano costi ogni giorno e per onorare questi esborsi sono necessarie iniziative non con lo scopo di lucro, ma di bene e anche per non sovraccaricare di richieste i fedeli della parrocchia. Tutto questo permette di sviluppare una concreta pastorale sia giovanile che familiare.

GREST E CAMPI SCUOLA ESTIVI 2024



Domenica 10 marzo si è tenuta la prima riunione organizzativa degli animatori. Già programmato il periodo del Grest per i ragazzi che si terrà dal 24 giugno al 19 luglio 2024.

Un periodo di quattro settimane in un cammino prezioso per questi giovanissimi che trascorreranno il periodo estivo in piena attività educativa, spirituale e ricreativa in ambienti sani e lontani da ozio e divagazioni pericolose.

Organizzato dalla Parrocchia di Carpenedolo in collaborazione con il Comune, vedrà un programma

molto articolato ricco di numerose iniziative a livello spirituale, culturale, didattico, ricreativo sportivo, trasferite fuori paese per conoscere le bellezze naturali e storiche della nostra Italia.

Sotto la guida del direttore degli ambienti giovanili Don Massimo Regazzoli di concerto con il Parroco Don Riccardo Bergamaschi, il Grest rappresenta un momento speciale della progettualità pastorale dell'oratorio: è un servizio molto apprezzato dalle famiglie e diventa spesso motivo per allacciare legami di fiducia e dialogo con i genitori.



I campi scuola previsti: superiori dal 27 luglio al 3 agosto e per le medie dal 3 al 10 agosto 2024 al motto "I Care". Si terranno nella bellissima Casa di Giuseppe, nella cornice delle Alpi Trevigiane nella frazione di Pianezze di Valdobbiadene ad un'altitudine di 1000 s.l.m. Situata nel bel mezzo di un bosco, completamente isolata da qualsiasi distrazione o rumore, la bellezza del posto e della casa permette di svolgere con tranquillità i campi scuola organizzati dalla Parrocchia.

Ancora vivo l'entusiasmo di chi ha partecipato.

Riportiamo un commento dopo il campo scuola invernale tenuto in Valcamonica. Afferma Benedetta: "Il camposcuola ha portato gioia e spensieratezza nei cuori dei ragazzi della nostra comunità parrocchiale. Insieme agli animatori, hanno vissuto momenti

indimenticabili di divertimento e condivisione, rafforzando il legame tra i giovani e la parrocchia.

Gli animatori hanno saputo creare un ambiente caloroso e accogliente, incoraggiando la partecipazione attiva e la collaborazione tra i ragazzi.

Le attività organizzate hanno stimolato la curiosità e la voglia di stare insieme, consentendo di condividere momenti di gioia e scoperta, creando legami che ognuno di loro si porterà nel cuore.

Le serate hanno visto fiorire momenti di spiritualità condivisa con la preghiera e momenti di riflessione comunitaria. Il camposcuola invernale si è trasformato così in un periodo di crescita spirituale e relazionale per tutti i partecipanti consolidando il senso di appartenenza che da sempre caratterizza la nostra parrocchia".

UN SERVIZIO PER LE FAMIGLIE

"Locali per i compleanni"

Per venire incontro alle necessità famigliari, l'oratorio mette a disposizione dei locali per eventuali feste di compleanno, ritrovi famigliari, gruppi ecc. alla portata di tutti.

Quattro sono le sale concesse: Sala delle Lanterne, Sala TV, Sala delle Caramelle e "La Locanda" (Nella parabola di Luca 10,33-34, il Buon Samaritano portò l'uomo mezzo morto in una LOCANDA – dal greco PANDOCHEION che significa "Casa che accoglie tutti").

Molti già gli appuntamenti effettuati con grande soddisfazione dei partecipanti che si sono trovati a loro agio in locali curati, ordinati con la possibilità di usufruire il servizio bar.

L'iniziativa rientra sempre nella stretta collaborazione tra parrocchia e famiglie. Lo scopo è quello di dare la possibilità alle persone di trovarsi, fraternizzare, condividere, fare amicizia e anche passare momenti sereni di ricordo e affetto.

Il contributo richiesto serve per sostenere le spese di questi ambienti e conservarli.

Sono ambienti di carattere famigliare con ampi spazi adatti anche per eventuali animazioni di gruppo.





UN'ESTATE RICCA DI AVVENTURE

Iniziative per ragazzi e ragazze

GREY 2024

Mi indicherai il sentiero della vita

Dal 24 giugno al 19 luglio
Iscrizioni dal 20 al 23 maggio

CAMPI SCUOLA 2024

SUPERIORI

I Care

CASA SAN GIUSEPPE
PIANEZZE DI VALDOBBIADENE (TV)

27 LUGLIO - 3 AGOSTO

ISCRIZIONI E PRESENTAZIONE
DOMENICA 23 GIUGNO DALLE 20.00 ALLE 21.00
CONTRIBUTO SPESE 280€
PER INFO: ALESSANDRO 320 196 6610

PRE ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

CAMPI SCUOLA 2024

MEDIE

I Care

CASA SAN GIUSEPPE
PIANEZZE DI VALDOBBIADENE (TV)

3 AGOSTO - 10 AGOSTO

ISCRIZIONI E PRESENTAZIONE
DOMENICA 23 GIUGNO DALLE 20.00 ALLE 21.00
CONTRIBUTO SPESE 280€
PER INFO: FRANCESCO 324 924 0530

PRE ISCRIZIONE OBBLIGATORIA